

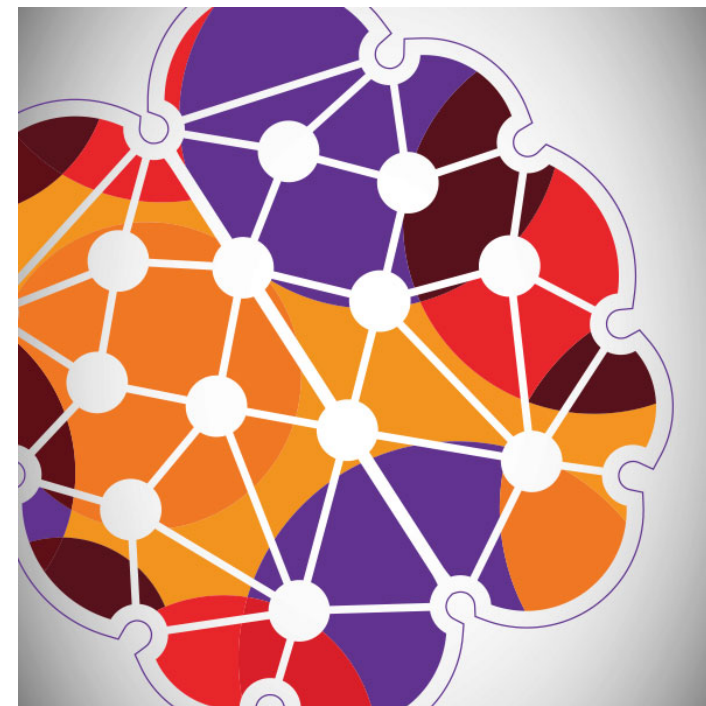
Disabilità e neurodiversità

Nuovi orizzonti di sicurezza inclusiva

11 ottobre 14:30 - 17:00

Relatore:

Giuseppe Porta



COSA DICE LA NORMATIVA

Decreto 13 aprile 2011 Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Disposizioni relative alle cooperative sociali

1. Le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo n. 81/2008 si applicano nei confronti del lavoratore o del socio lavoratore delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, [...].

Ove il lavoratore o il socio lavoratore svolga la propria prestazione nell'ambito dell'organizzazione di un altro datore di lavoro, questi è tenuto a fornire al lavoratore o al socio lavoratore adeguate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui egli è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

COSA DICE LA NORMATIVA

2. Ove le attività di cui al comma precedente siano svolte da soggetti che abbiano una riduzione della capacità lavorativa superiore al **79%** ..., o a **lavoratori con handicap intellettuale e psichico**, le attività di formazione, informazione e addestramento sono programmate e realizzate compatibilmente con il loro stato soggettivo.



LINGUAGGIO DIGITALE O LINGUAGGIO ANALOGICO

LINGUAGGIO DIGITALE

I linguaggi digitali, così come quelli verbali, fanno nascere corrispondenze tra elementi concreti od astratti ed i loro nomi (la parola "estintore" ha una corrispondenza reale, la parola "emergenza" è puramente astratta).

Tutti i linguaggi digitali sono astratti e definiti da una convenzione.
Non esiste nessun rapporto naturale tra ciò che viene indicato e la parola che usiamo.
Siamo stati noi a metterci d'accordo sul codice da utilizzare.



LINGUAGGIO DIGITALE O LINGUAGGIO ANALOGICO

LINGUAGGIO ANALOGICO

E' poco codificato e funziona per somiglianze o analogie che possono essere interpretate.

E' il linguaggio della forma sensibile delle cose e del suo divenire; è il linguaggio delle relazioni (un abbraccio, un sorriso, un gesto, una stretta di mano, ecc.).

Questo linguaggio non ha la negazione. Possiamo scrivere che le matite non sono rosse, ma non possiamo nel linguaggio analogico rappresentare il non matite rosse.



DIDATTICA DELLE COMPETENZE

Le persone in genere, quelle adulte in particolare, apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo, attraverso situazioni di **apprendimento fondate sull'esperienza**.

Se questo concetto è vero in generale è ancor più significativo quando ci si trova di fronte a persone con disabilità cognitive e che solitamente hanno una **scarsa capacità di astrazione**.

DIDATTICA DELLE COMPETENZE

Le persone in genere, quelle adulte in particolare, apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo, attraverso situazioni di **apprendimento fondate sull'esperienza**.

Se questo concetto è vero in generale è ancor più significativo quando ci si trova di fronte a persone con disabilità cognitive e che solitamente hanno una **scarsa capacità di astrazione**.

COINVOLGIMENTO



METE FORMATIVE

- **Consapevolezza del loro ruolo** in azienda;
- **Riconoscimento pratico** degli apprendimenti;
- Favorire la **continuità** tra formazione, lavoro e vita sociale;
- Valorizzazione della **cultura della sicurezza** all'interno della rete sociale e lavorativa **come risorsa condivisa**;
- Consentire una **corresponsabilità** educativa della sicurezza da parte delle **famiglie** e della **comunità**;
- Declinare il percorso con modelli accettati e riconosciuti dalle leggi dello Stato.



FORMAZIONE EFFICACE

- **Contrastare la didattica standardizzata uguale per tutte le situazioni;**
- Fornire una proposta **adeguata alle reali esigenze e capacità;**
- Maggior **responsabilità sociale ed integrativa** a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale
- **Coinvolgimento anche della famiglia.**



STRATEGIE D'INTERVENTO

- Un piano d'azione **flessibile** e senza schemi precostituiti
- La presenza di **docenti facilitatori** (tutor-accompagnatori)
- **Coinvolgimento** e preparazione dell'azienda a tutti i livelli gerarchici.
- Un metodo e dei sussidi che favoriscono un **impegno proporzionato** all'attività da svolgere da parte dei docenti e degli allievi/lavoratori.



PROGRAMMAZIONE

Intervistando gli educatori che vivono nei contesti socio-assistenziali si possono conoscere i parametri sui quali muoversi per i propri interventi.

E' importante fissare:

- ✓ Limiti cognitivi
- ✓ Metodi relazionali
- ✓ Limiti di attenzione
- ✓ Attività operative che hanno svolto e che andranno a svolgere

CREARE UN CLIMA INCLUSIVO

Accettazione nel rispetto delle differenze individuali.

- Svolgere la formazione nei luoghi socio-educativi che normalmente li accolgono durante tutto l'anno;
- Far partecipare in veste di facilitatori i loro educatori ed accompagnatori;
- Far partecipare i tutor aziendali che li affiancheranno nella loro attività all'interno delle aziende.

MATERIALI DELLA FORMAZIONE

- **Semplificare** eliminando le parti non essenziali, lasciando spazio ai concetti fondamentali, espressi in modo semplice, con slide con **caratteri grandi** e con l'utilizzo di **parole chiave**;
- Ridurre al massimo la parte linguistica per lasciar spazio ad azioni ed **esempi pratici**, limitando al minimo ogni tipo di astrazione.



LETTURA FACILITATA

Semplificazione, effettuata con parametri scientifici, dei concetti e nell'uso di parole facilmente comprensibili

Metodo pensato per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, che può essere rivolto anche per le persone uscite precocemente dal sistema scolastico, alle persone anziane, agli stranieri ed a quanti necessitano di un'informazione chiara ed immediata.



PRIMA DI INIZIARE LA FORMAZIONE



CANALE



LINGUAGGIO



CHIAREZZA



COINVOLGIMENTO

PAROLE DA USARE

- Usare **parole facili** da capire (se è necessario usare termini difficili gli stessi devono essere spiegati in modo molto chiaro)
- Usare **esempi pratici** (usando situazioni conosciute magari tratte dalla loro vita di tutti i giorni)
- Usare la **stessa parola** per descrivere la **stessa situazione** in tutti i testi
- Non si devono usare concetti difficili come le **metafore**
- Non si devono usare **parole straniere**
- Non si devono usare **sigle ed abbreviazioni**
- Non si devono usare **percentuali e di numeri grandi** (preferire parole come “tanti” , “pochi”)

FRASI DA USARE

- Le frasi devono essere sempre **brevi**.
- E' preferibile parlare sempre alle **persone** in maniera diretta.
- Le frasi devono essere costruite con **senso positivo** invece che negativo.
- I **verbi** devono essere in una **forma attiva** piuttosto che passiva.

GRAFICA E FORMATO

- Usare un **formato di facile lettura** (A4 / A5)
- I **testi** devono essere **molto contenuti** per invogliare alla lettura ed alla comprensione
- Lo sfondo non deve rendere complessa la lettura del testo
- Usare caratteri sans serif (senza grazie)

Caratteri serif

abc

Caratteri sans serif

abc

GRAFICA E FORMATO

- I testi con le lettere troppo vicine l'una all'altra o interlinea minima sono di difficile lettura (Arial 14)

Caratteri troppo vicini

abc

Caratteri ben distanziati

abc

GRAFICA E FORMATO

- I caratteri con contorni troppo sottili possono essere di difficile approccio

Caratteri troppo sottili

abc

Carattere con corretto spessore

abc

ARCHITETTURA DEL TESTO

- Testo allineato a sinistra
- Paragrafi ben spaziati.
- I margini devono essere spaziosi
- Pagine numerate
- Elenchi puntati
- E' preferibile non scrivere in colonne.



- Giustificare il testo
- Testo sulla pagina saturo di parole
- Rientro all'inizio di un nuovo paragrafo
- Scrivere in colonne.



UTILIZZO DELLE ILLUSTRAZIONI

Le illustrazioni possono essere:

- Fotografie,
 - Disegni,
 - Simboli.
-
- utilizzare lo stesso stile di illustrazioni in tutto il testo.
 - devono essere chiare, facili da capire ed adeguate al testo
 - usare la stessa illustrazione per spiegare la stessa cosa in tutto il testo



TEST DI VERIFICA

I test resi molto semplici con espedienti grafici, sono predisposti prima del percorso formativo con la collaborazione delle stesse persone svantaggiate affinché il test di verifica sia di comprensione adeguata e senza possibilità di fraintendimenti.

TEST DI VERIFICA

Nome:

Data.....

Test rischi elettrici

Fai una crocetta nel quadrato giusto.

1. Quando attacchi un apparecchio alla corrente:

Le mani devono essere asciutte.



Le mani possono essere bagnate.



2. Quando usi un apparecchio attaccato alla corrente:

Puoi usarlo a piedi nudi.



Devi avere sempre le scarpe.



3. Segna il comportamento giusto.

4.

Puoi coprire le lampade con un panno.



Non devi coprire le lampade.



5. Per staccare la spina della corrente:

Devi prendere la spina con la mano.



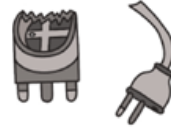
Puoi tirare il cavo.



TEST DI VERIFICA

6. Quando vedi che qualcosa non funziona o è rotto:

Puoi usarlo ancora.



E' pericoloso.
Devi avvisare il tuo responsabile.



7. Questo segnale indica:



Che ci sono pericoli.
Devi stare attento all'elettricità.

Puoi entrare o toccare senza problemi.

Sei riuscito a darerisposte corrette.



Test : CRISTIAN

Prendi una matita e fai una crocetta nel quadrato giusto.

1. Per pulire devi usare:



Solo acqua.



Detersivo, disinfettante e acqua.



2. Quali dei ragazzi è vestito correttamente per fare l'attività di cucina?



3. Come devi mettere un alimento in frigo?



Con contenitore.



Senza contenitore.



4. Se hai un piccolo taglio nella mano:



Solo devi usare guanti trasparenti.



Devi disinfettare, mettere un cerotto. Poi devi mettere guanti blu.



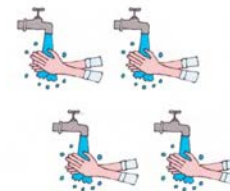
4. Devi lavare le mani:



Una sola volta durante la giornata.



Molte volte durante la giornata.



Punteggio: _____

LAVORATORE ART. 20

PERSONA CHE SVOLGE UNA ATTIVITA' LAVORATIVA, CON O SENZA RETRIBUZIONE (STIPENDIO)

OBBLIGHI DEI LAVORATORI ART. 20

OGNI LAVORATORE DEVE PRENDERE CURA DELLA PROPRIA SALUTE, E SICUREZZA E DI QUELLA DEGLI ALTRI LAVORATORI. IL LAVORATORE DEVE SEGUIRE LE GIUSTE REGOLE SULLA SICUREZZA, PERCHÉ SE NON LE RISPETTA PUÒ SUCCEDERE QUALCOSA, COSA ANCHE FARSI MALE



DPI = DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
RSPP = RESPONSABILITÀ SERVIZI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

15/09/2016
UN RISCHIO È LO STRESS: GLI PSICOLOGI DEFINISCONO UNA RISPOSTA ORGANISMO A CONDIZIONI CHE NON SONO NORMALI

NERVOSISMO TENSIONE
LO STRESS LO ABBIAMO TUTTI, UNA PERSONA PUÒ ESSERE PIÙ O MENO STRESSATA.

E LO STRESS + PANGI
DISTRESS

IL RISCHIO DEL RUMORE

IL RUMORE CAUSA MOLTI DISTURBI DA CUI LA SORDITÀ

CONTABILIZZAZIONE CROCIATA



SANZIONI

I LAVORATORI CHE NON RISPETTANO LE REGOLE SULLA SICUREZZA POSSONO ESSERE SANZIONATI (UNA MULTA)



RISCHIO

R = P x D RISCHIO = PERICOLO x DANNO
QUASI INCIDENTE
È UN INCIDENTE CHE STAVA PER CADERE



LAUASI LE MANI È FONDAMENTALE PER L'IGIENE DELLA PERSONA.



ANSCI
DALLI 16-25 ANNI POSIZIONE SULLA SPALLI 25 Kg
DALLI 16-45 ANNI POSIZIONE SULLA SPALLI 20 Kg
DALLI 46-65 ANNI POSIZIONE SULLA SPALLI 15 Kg
FRONTALI INTRA 21,18 E 24,41 Kg 15 Kg

“Non occorre fare altro, ma farlo in altro modo”
(Dario Ianes - psicologo dell'educazione)



Grazie per l'attenzione!

